

Il nuovo Codice della strada è legge: tutte le nuove regole



Roma, 28 lug (Il Velino) - La riforma del Codice della strada è legge. Il Senato ha dato il via libera al provvedimento in terza lettura, attraverso solo il voto finale in aula dopo che il testo è stato licenziato in sede redigente dalla commissione competente. Diverse le novità, molte delle quali entreranno immediatamente in vigore, prima del periodo di ferie estive.

SOSPENSIONE PATENTE - Chi si è visto sospendere la patente non potrà comunque guidare né la minicar né un motorino. E sono previste multe salate per chi le truoca: per il proprietario fino a 594 euro, per il meccanico che esegue il lavoro fino a 1.556. Per tutti coloro che vogliono prendere la patente è deciso un test antidroga che sarà obbligatorio anche per il rinnovo per chi guida mezzi pubblici, taxi e camion. Inasprite le pene per chi guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di droghe e provoca la morte di una o più persone: fino a 15 anni di carcere. Possibilità di accedere per una sola volta al lavoro di pubblica utilità in sostituzione delle pene detentive e pecuniarie, da parte di chi ha guidato sotto l'effetto di alcool o stupefacenti senza provocare incidenti.

RIPARTIZIONE PROVENTI MULTE - Nel provvedimento resta la norma che stabilisce la ripartizione delle multe: il 50 per cento del ricavato vai ai proprietari delle strade e il 50 per cento alle amministrazioni comunali oppure provinciali di riferimento. Sarà possibile invece pagare le multe (di importo superiore a 200 euro) a rate (fino a 60) ma soltanto per chi ha un reddito inferiore a 10.628 euro. Le multe dovranno essere notificate ai trasgressori entro 90 giorni.

AGEVOLAZIONI PER DISABILI - Sono previste agevolazioni fiscali per l'acquisto di autoveicoli da parte di soggetti diversamente abili.

EMENDAMENTO "GRAPPINO" - Novità per la norma che assegna al prefetto la facoltà di concedere, a chi viene ritirata la patente, un tempo di tre ore al giorno per recarsi sul posto di lavoro - se ovviamente la persona in questione non ha altri mezzi per farlo - o per accompagnare familiari in ospedale. Però, in caso di concessione di questa "finestra", il prefetto potrà decidere di aumentare il periodo di sospensione della patente: da un mese e mezzo senza le tre ore al giorno, a un mese e mezzo oppure due mesi con la possibilità di usare temporaneamente il veicolo.

DIVIETI NEGLI AUTOGRILL - Vietata la vendita di superalcolici negli autogrill e lungo le autostrade dalle 22 alle 6. I ristoranti e i locali pubblici dovranno dotarsi di etilometro che i clienti potranno usare prima di mettersi alla guida.

MOTOCICLI - No ai seggiolini per i bambini dai 5 ai 12 anni che sono su un motociclo. La relativa norma sarà frutto di un decreto interministeriale che definirà precisamente come dovranno essere i seggiolini o le cinture.

MINICAR - Sanzioni più pesanti per chi "trucca" il motore. Viene introdotto l'obbligo di indossare le cinture di sicurezza per i conducenti e i passeggeri delle minicar.

AUTOTRASPORTATORI - Possono guidare fino a 70 anni, salvo una visita medica annuale.

VENDITA ALCOLICI - Vietata la vendita di alcolici nei locali pubblici dalle tre fino alle sei del mattino, con possibilità di deroga solo per il Ferragosto e Capodanno. I locali, inoltre, dovranno installare strumenti per rilevare volontariamente il tasso alcolico. Vietato anche la vendita di superalcolici negli autogrill dalle 22 della sera alle sei del mattino.

PATENTINO - Tra le novità previste dal testo c'è la "guida accompagnata" per i minori che abbiano compiuto 17 anni e siano titolari del patentino in modo da consentire loro di esercitarsi alla guida con l'assistenza di un adulto.

PEDONI - Il provvedimento prevede per chi impedisce il passaggio dei pedoni sulle strisce, anche in caso di disabili, una decurtazione di 8 punti della patente. Resta il divieto per i pedoni di attraversare diagonalmente le intersezioni e il divieto di attraversare piazze e larghi al di fuori delle strisce pedonali. Nuovi obblighi, invece, per i ciclisti, che, dopo essere stati equiparati agli automobilisti per il rispetto del codice della strada, dovranno indossare i giubbotti catarifrangenti fuori dai centri abitati e in galleria.

(udg) 28 lug 2010 12:47



ASAPS
Associazione
Sostenitori
Amici
Polizia
Stradale

Riforma del Codice

Luci e ombre di un provvedimento tribolato

Ora la parola passa ai controlli e al miglioramento del sistema strada. Li vedremo?

(Asaps) E' abbastanza strano per una associazione che si occupa da quasi 20 anni di sicurezza stradale dover commentare la riforma del Codice appena approvato dal Senato iniziando con l'esprimere soddisfazione per ciò che non c'è.

Sì, il primo motivo di soddisfazione per noi è il fatto che non sia passata l'illogica elevazione del limite di velocità in alcuni tratti autostradali a 150 km/h, una modifica incomprensibile (che volevano in tanti) per un provvedimento intitolato "Misure per la sicurezza stradale", contro il quale ci siamo battuti come gladiatori per evitare che fossimo l'unico paese del mondo ad adottarlo.

Certo il pacchetto modifica circa 80 articoli del Cds, cioè esattamente un terzo del totale, mica scherzi.

Ora è come se gli agenti della strada fossero stati tutti rimandati a settembre con debiti. Dovranno infatti studiare in una sorta di full immersion fra le norme per non farsi trovare impreparati.

Certo il provvedimento contiene modifiche interessanti e attese.

Si pensi all'azzeramento del valore alcolemico per i neopatentati e per i professionisti della guida come i conducenti di pullman, taxi e camion.

O la previsione di una intensificazione delle prove d'esame per conseguire il certificato per guidare ciclomotori e minicar e, finalmente, la prova pratica di guida.

Giuste poi la prova di verifica finale dopo la frequenza dei corsi per recuperare i punti della patente (6 o 9 per i professionali), la rateizzazione delle sanzioni per i meno abbienti, l'incremento del prelievo dei punti per i conducenti dei veicoli pesanti che sfiorano i tempi di guida o bucano i giorni di riposo.

Gli ultraottantenni per ottenere il rinnovo della patente, ma anche per il certificato per ciclomotore, dovranno sottoporsi a una visita medica specialistica biennale, per poi ottenere un attestato specifico che certifichi il possesso dei requisiti fisici e psichici.

Però sono state inserite anche delle modifiche poco coniugabili col valore assoluto della sicurezza stradale.

Ecco le ombre.

Per esempio è passato il cd "emendamento grappino" che prevede la possibilità di richiedere al prefetto entro 5 giorni dal ritiro della patente per gravi violazioni, la possibilità di ottenere un permesso di guidare per 3 ore al giorno per motivi legati al lavoro o a particolari problemi di carattere sociale. A parte il fatto che sono veramente tanti quelli che usano la macchina per lavoro (fortunati se lo mantengono) ci domandiamo come si sbrigherà la pratica dei controlli in un sistema che affida ormai all'elettronica oltre il 50% del suo fatturato sanzionatorio. Insomma scatta questa sorta di "sospensione della sospensione" della patente che non ci tranquillizza affatto. Chi ha bevuto o chi ha superato di oltre 40 km il limite e si trova in sospensione della patente, ci doveva pensare prima, altro che storie. Perché poi per chi viene ammazzato non esisterà la "sospensione della sospensione" della pena.

Non ci piace per niente neppure la riduzione dei punti tolti ai velocisti della strada. Cerchiamo di spiegarci. Cambiano (nel senso che diminuiscono) i punti prelevati per chi supera i limiti di velocità. La sanzione da 5 punti oggi più frequente è quella prevista dall'art.142 comma 8, cioè chi supera di oltre 10 fino a 40 km il limite. Cioè chi viaggia fino a 95 in centro abitato, a 136 sulle statali e provinciali dove il limite è 90, fino a 178 in autostrada (applicando per tutte le ipotesi il 5% di tolleranza sulla velocità misurata). Ebbene per questa violazione – la più gettonata in assoluto – l'importo della sanzione rimane fissato a 155 euro, ma i punti prelevati scendono da 5 a 3.

Per la fascia che va da 40 a 60 km oltre il limite la sanzione aumenta da 370 a 500 euro, ma i punti prelevati da 10 svaporano a 6.

Per chi supera il limite di oltre 60 km, come dire chi in autostrada supera i 200 km all'ora (di media dove c'è il Tutor!), rimangono 10 punti prelevati e la sanzione sale da 500 a 779 euro.

Insomma più cassa e meno dissuasione. Intanto i francesi (sempre i più seri!) dal 16 aprile scorso hanno eliminato l'obbligo di presegnalazione degli autovelox.

Aumenta poi da 65 anni a 68 il limite di età per poter guidare pullman e autocarri.

Ai fini della sicurezza non se ne sentiva un assoluto bisogno.

Insomma ora si dovrà mettere a frutto questa riforma e per farlo non sarà sufficiente la sola pubblicazione sulla GU.

Serviranno seri e costanti controlli su strada.

Ecco la scommessa è questa.

L'Europa ci ha già assegnato il nuovo compito: diminuire del 50% gli incidenti e le vittime dal 2010 al 2020 (noi avvicineremo senza centrarlo l'obiettivo precedente -50% entro il 2010).

Si dovrà cominciare dai motociclisti e pedoni e per questo saranno indispensabili controlli severi e miglioramenti delle strutture stradali, ma all'orizzonte non sembra ci siano prospettive di questo genere.

Forlì 28.7.2010

Giordano Biserni - Presidente ASAPS (Associazione Sostenitori ed Amici della Polizia Stradale)

www.sappe.it